

«In piazza a Roma per il diritto di voto Emilia e Toscana, cambiare si può»

Berlusconi incita i suoi: «Le regionali non finiranno in pareggio»

di **PIERLUIGI VISCI**

Presidente Berlusconi, che cosa si aspetta dalla manifestazione di oggi in piazza San Giovanni?

«Esattamente ciò che afferma il nostro slogan: *l'amore vince sempre sull'invidia e sull'odio*. La sinistra ha tentato prima di estrometterci dal voto, poi ha armato contro di noi la solita giustizia ad orologeria perché non hanno nessun fatto, nessun atto politico da contrapporci. Mi aspetto dunque una marea pacifica di persone libere e consapevoli che riaffermino il più sacro dei diritti di ogni democrazia, quello di votare. Non sarà dunque una manifestazione 'contro', come quella di una settimana fa dell'opposizione; sarà una manifestazione 'per'. Per il diritto di votare, di poter parlare liberamente al telefono senza il rischio di essere intercettati, per il buon governo nelle regioni oggi amministrate dal malgoverno della sinistra, infine per compiere una scelta di campo: o si sta di qua, con la politica del fare e del bene dell'Italia, oppure si sta di là, con la politica del disfare, del criticare, del distruggere».

Andiamo al voto per il rinnovo di 13 Regioni e di Comuni e Province, eppure nella campagna elettorale si è discusso e polemizzato di tutt'altro: non crede che la responsabilità sia anche della politica che fatica ad entrare nei temi di interesse quotidiano dei cittadini?

«No, è vero l'esatto contrario. I cittadini sono interessati alla politica; ma alla buona politica e agli atti concreti di governo. Ed è proprio di questo che le solite procure e la sinistra hanno tentato di impedirvi di parlare. Le nostre realizzazioni sono sotto gli occhi di tutti. Con il primo Consiglio dei ministri abbiamo abolito l'ICI. In 58 giorni abbiamo eliminato la spazzatura da Napoli e dintorni. Abbiamo evitato la svendita dell'Alitalia. Durante tutta la crisi economica abbiamo tutelato i risparmi, i mutui, il potere d'acquisto delle famiglie. Abbiamo garantito 34 miliardi in ammortizzatori sociali per difendere il lavoro. Abbiamo assistito i settori industriali a rischio. Un anno fa si è così evitato il tracollo del mercato dell'auto e anche quest'anno continueremo a tutelare altri settori portanti del Made in Italy. Non abbiamo sottratto un euro in più ai contribuenti e abbiamo tutelato le famiglie più deboli. Abbiamo rilanciato le Grandi opere che il precedente governo aveva abbandonato. Abbiamo soccorso l'Abruzzo a tempi di record. Abbiamo combattuto le mafie come nessun governo aveva mai fatto, arrestando boss e latitanti e sequestrando i loro patrimoni. Abbiamo contra-

stato con la necessaria severità l'immigrazione clandestina alla quale la sinistra vuole spalancare le porte. Abbiamo combattuto l'evasione fiscale recuperando soltanto nel 2009 quasi 10 miliar-

di di euro. Abbiamo varato la riforma della scuola e dell'Università nell'interesse dei giovani, per dare loro un lavoro e un futuro, perché noi non chiameremmo mai i nostri ragazzi 'bamboccioni'».

Regioni rosse in crisi: rischiano di cambiare colore Piemonte, Liguria, Campania, Emilia, Toscana e Umbria sono inespugnabili?

«Anche nelle regioni rosse si comincia ad aprire gli occhi e ragionare sul malgoverno della sinistra. In Piemonte la giunta di Mercedes Bresso a parole è a favore della Tav ma per la riconferma a governatore conta sui voti della sinistra anti-Tav non senza aver messo in piedi un'alleanza innaturale con radicali e Udc che non reggerà un minuto. La Liguria rischierà l'isolamento economico e turistico per il blocco al terzo valico indispensabile per collegarla al resto d'Europa e anche alla pianura Padana. Anche lì siamo dovuti intervenire noi. Quanto alla Campania, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Le malefatte dei governi rossi locali durano da 15 anni. Prima che arrivassero loro la Campania registrava un tasso di crescita superiore alla media nazionale: l'hanno consegnata al declino, al degrado, alla sporcizia e all'illegalità. Lei però, parlando di giunte rosse, ha dimenticato il Lazio. Dove si è accumulato il più alto deficit sanitario che grava sulle tasche di cittadini e imprese, senza dare una contropartita adeguata in termini di tutela della salute. E la colpa non è dei medici, tra i quali ci sono vette di eccellenza, ma di una burocrazia locale che spende e non assiste. Né si può tacere sulla fine grottesca del governo di sinistra di quella Regione. Quanto ad Emilia, Toscana ed Umbria, ritengo che sia solo questione di tempo. Il declino della sinistra è già iniziato alle amministrative. Oggi abbiamo schierato tre bravissime candidate, che si sono già fatte le ossa nell'amministrazione locale e nelle trincee del lavoro. Anna Maria Bernini in Emilia-Romagna, Monica Faenzi in Toscana, Fiammetta Modena in Umbria, non vengono dagli apparati e dalle nomenclature. Romperanno la crosta di potere che c'è nel triangolo rosso, ed otterranno risultati eccellenti. Senza escludere sorprese, come insegna il caso di Bologna, dove la sinistra dovrebbe solo vergognarsi e chiedere scusa agli elettori. Non mi risulta che l'abbia fatto».

Lei ha definito le regionali un test nazionale. Se finisce in pareggio tra centrodestra e centrosinistra si riterrebbe soddisfatto?

«Non finirà in un pareggio e noi vinceremo, perché alla fine si conteranno sia i voti sia il numero di cittadini amministrati da noi o dalla sinistra. Da questo punto di vista il test è effettiva-

mente nazionale: una scelta di campo tra il governo del fare e la sinistra del pessimismo e del disfare. E siccome siamo abituati a dare sostanza alle parole, a San Giovanni i nostri candidati firmeranno pubblicamente un 'patto del fare', per trasferire il buongoverno dal livello nazionale alle regioni, un patto del quale risponderanno in modo chiaro agli elettori. Si impegneranno, ad esempio, per la realizzazione immediata del Piano casa, per il forte snellimento di tutte le procedure burocratiche, per la riduzione delle tasse regionali e la possibilità di creare imprese in un solo giorno; per una sanità più efficiente, con l'abbattimento dei giorni nelle liste d'attesa e l'eliminazione degli sprechi. Quanto al piano casa, le amministrazioni rosse hanno frapposto ostacoli e impedimenti di ogni genere. Una posizione inconcepibile, perché favorisce l'abusivismo, blocca lo sviluppo ed il lavoro, depauperava le condizioni di vita ed il patrimonio delle famiglie, cioè il vero paracadute delle future generazioni. Ricordo infine che questa è la sinistra che, con la formula ipocrita dell'armonizzazione delle rendite finanziarie si propone di aumentare le tasse su bot e risparmi, portandole dal 12,5 al 25%. Ed ora vuole rimettere in piedi l'Unione di prodiana memoria che aveva in programma di introdurre un'imposta patrimoniale anche a partire dai piccoli immobili al fine di ridurre il debito pubblico».

Rischio astensionismo, il caso Sarkozy la spaventa? Uno slogan per convincere la gente ad andare a votare...

«Volevano rubarti il voto: riprenditelo. E la Francia dimostra che solo con un forte astensionismo la sinistra resuscita; mentre altri ambienti sognano un vuoto di potere per conquistare il governo senza neppure la legittimazione delle urne. Tutte alchimie destinate a fallire. Gli italiani sono gente di buon senso, che sa distinguere tra chi

fa e chi non fa. E dunque andrà a votare, com'è giusto e com'è suo sacrosanto diritto».

Quanto peserà in Lazio, e non solo, il caos sulla presentazione delle liste?

«Non ci sarà alcun caos: creare e alimentare il caos è tutto nell'interesse di chi voleva la vittoria a tavolino. Nel Lazio basterà barrare con una 'x', con una croce il nome di Renata Polverini: sarà come votare per il Popolo della Libertà».

Concorrenza Lega al Nord: Veneto, Lombardia, Piemonte. Cambieranno gli equilibri nella maggioranza?

«Non cambieranno perché la Lega è un alleato strategico per noi, e noi lo siamo per loro. Il Pdl è e resterà il primo partito nazionale, è l'elemento unificante dell'Italia, è un movimento trasversale a tutta la società e per questo ha al proprio interno varie anime, che trovano la sintesi nella leadership: altro che 'partito di plastica'. La Lega è un partito nato al Nord, dove in certe aree ha sostituito la sinistra interpretandone le istanze più popolari. Non siamo concorrenziali, siamo complementari. E soprattutto con Umberto Bossi c'è una grande reciproca lealtà, c'è una grande reciproca amicizia, c'è un grande affetto personale».

La prima mossa dopo il voto: l'avvio della riforma fiscale o di quella della giustizia?

«Entrambe. Sono impegni precisi e li manterremo. La riforma fiscale sarà una conseguenza del federalismo; come ha detto Giulio Tremonti nei prossimi due-tre anni cittadini e aziende avranno i primi concreti benefici. Quanto alla giustizia, la situazione è sotto gli occhi di tutti. Abbiamo una parte di magistratura malata di protagonismo politico. Attueremo la divisione delle carriere e metteremo fine all'abuso delle intercettazioni e poi continueremo nella riforma della Pubblica amministrazione e nella lotta alla burocrazia, nel contrasto alle associazioni criminali, nelle realizzazioni di infrastrutture, nella volontà di diminuire la pressione fiscale».

IN TOUR

Domani

Silvio Berlusconi è atteso per domani prima a Firenze poi a Bologna. Obiettivo: ravvivare la campagna elettorale nelle roccaforti rosse

Porte in faccia

Il sindaco del Pd, Matteo Renzi, fa sapere che non andrà a salutare Berlusconi quando arriverà a Firenze: «Viene in quanto leader del Pdl, non in quanto premier...»

LA SINISTRA MANCA DI SENSO DELLO STATO. E L'UDC PRATICA IL PEGGIO DEL PEGGIO



VELENI IN CAMPAGNA ELETTORALE

«Non è colpa della politica se sono rimasti fuori dal dibattito i problemi dei cittadini Sono state le procure e la sinistra a impedirci di parlare dei temi veri»



ALTROCHÉ PARTITO DI PLASTICA

«Romperemo la crosta di potere nel triangolo del centrosinistra Il caso Bologna annuncia sorprese Una Lega più forte al Nord? Non cambierà gli equilibri interni»

ARRESTO DI FRISULLO A BARI: L' C'E' UN MAGISTRATO VERO CHE HA FATTO IL SUO DOVERE

ANTICIPO IL MIO EPITAFFIO: FU UN UOMO BUONO, GIUSTO, DOLCE E FORTE